

Francesco Nicolosi

Diplomatosi in Conservatorio giovanissimo con il massimo dei voti e la lode, Nicolosi parte all'età di diciassette anni dalla sua Catania alla volta di Napoli dove incontra Vincenzo Vitale, riconosciuto didatta tra i migliori della tradizione pianistica italiana. Ben presto ne diventa uno dei migliori allievi tanto da essere considerato a tutt'oggi uno dei massimi esponenti della scuola pianistica partenopea.

Il 1980 è un anno importante con due Premi che segneranno il suo destino artistico: quello al Concorso Pianistico Internazionale di Santander e - soprattutto - la vittoria al Concorso Internazionale d'Esecuzione Musicale di Ginevra che dà inizio a una carriera internazionale che lo consacra come uno dei pianisti più interessanti della sua generazione.

Si è esibito nelle più importanti sale da concerto del mondo, dal Kennedy Center di Washington alla Queen Elizabeth Hall e Wigmore Hall di Londra, dalla Victoria Hall di Ginevra alla Radio Nacional di Madrid, e ancora la Salle Gaveau di Parigi, il Teatro alla Scala e la Sala Verdi di Milano, il Teatro dell'Opera e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, il Teatro di San Carlo di Napoli, l'Herkulesaal di Monaco, la Brahmsaal di Vienna, il Megaron di Atene, etc.

Oltre che in tutta Europa ha effettuato tournée in Islanda, Russia, Stati Uniti, Canada, Messico, Argentina, Singapore, Giappone e Cina ed è stato ospite dei più esclusivi festival quali: Festival dei Due Mondi di Spoleto, Rossini Opera Festival, Ravenna Festival, Festival di Ravello, Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, Estate Musicale Sorrentina, Taormina Teatro Musica, Settimane Musicali di Stresa, Settembre Musica di Torino, Mittelfest, Weimar Kunstfest, Budapest Liszt Festival, Emilia Romagna Festival, Festival Ljubljana, Vilnius Piano Festival e molti altri.

Dal 1990 incide per le etichette Nuova Era, Naxos e Marco Polo. I suoi dischi sono stati recensiti in maniera sempre entusiastica dalle più quotate riviste musicali europee, americane e asiatiche, e vengono regolarmente trasmessi dai canali classici delle radio di tutto il mondo. Sull'incisione per la Naxos di due rari concerti di Paisiello, l'autorevole critico e musicologo Paolo Isotta ha scritto di lui: (...) bisogna riconoscere che nessuno oggi gli può essere accostato per la luminosità del suono, la capacità di cantare e legare (...) egli va considerato uno dei migliori pianisti viventi (...) il sommo Arturo Benedetti Michelangeli eseguì musica del Settecento ispirandosi agli stessi criteri di massima adottati dal Nicolosi ma forse non con altrettanta lucidità e coerenza. Nicolosi porta a compimento ciò che Benedetti Michelangeli annuncia.

È stato insignito di prestigiosi premi nazionali ed internazionali: il Bellini d'oro nel 1994, il Japan Chubu University Award nel 1996 e nel 2001, il Premio Ara di Giove nel 2004, il Premio Aci Castello Riviera dei Ciclopi nel 2008, il Premio Note nell'Olimpo a Bari nel 2012, il Premio alla carriera Domenico Danzuso a Catania nel 2012, il Premio Cosimo Fanzago a Napoli nel 2013, il Premio Sergei Rachmaninov International Award a Mosca nel 2017 e nel Giugno del 2021 ancora a Napoli il Premio Pietro Golia.

Docente universitario, è stato titolare della cattedra di Prassi esecutiva e repertorio Pianoforte presso il Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli. Tiene regolarmente in Italia e all'estero masterclass, conferenze, convegni oltre ad essere presidente e membro di giurie di concorsi nazionali e internazionali pianistici e di canto.

All'attività concertistica affianca da molti anni un'intensa attività di direzione artistica e organizzativa d'importanti istituzioni ed eventi musicali di livello nazionale ed internazionale.

Ricopre l'incarico di Presidente e direttore artistico del Centro Studi Internazionale Sigismund Thalberg con sede a Napoli, che svolge dal 1996 una riconosciuta attività di ricerca e di studio incentrata sulla rivalutazione della figura del grande pianista austriaco Sigismund Thalberg, fondatore della Scuola pianistica napoletana.

E' inoltre: Direttore artistico del Premio Pianistico Internazionale Sigismund Thalberg, concorso che si svolge a Napoli dal 1998 e considerato a tutt'oggi uno dei premi pianistici internazionali più prestigiosi al mondo; Direttore artistico dei Salotti di Thalberg, rassegna concertistica che si svolge in alcuni dei Palazzi storici più prestigiosi di Napoli. Dal 2015 al 2019 ha ricoperto la carica di direttore artistico dell'E.A.R. Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania.

Attualmente, su nomina del Ministro della Cultura Dario Franceschini, è membro della Commissione Musica del Fondo Unico dello Spettacolo.

Stefano Valanzuolo

Dal 1989 è critico musicale del quotidiano Il Mattino. Dal 2010 collabora con Rai Radio3 come conduttore-inviato del programma *Radio3 Suite* e autore-conduttore del programma *WikiMusic*. Già presente sulla rivista "Amadeus", collabora con il mensile "Sistema Musica" e con "Alias". È direttore responsabile della rivista "Live. Performing and Arts" (ed. Livecode) e pubblica per "I quaderni dell'Associazione Scarlatti", editi da LIM. Firma saggi e note di sala per le principali fondazioni liriche e istituzioni musicali italiane.

Dal 2022 ricopre il ruolo di Direttore artistico dell'Associazione "Maggio della Musica".

È fondatore e Direttore del festival MozArt Box (Palazzo Reale di Portici). Nel 2018 ha ideato e diretto, per il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il festival "Elogio del Violoncello". Nel 2016 ha ricoperto il ruolo di Direttore generale ed artistico dell'Arena Flegrea, a Napoli. Dal 2008 al 2015 ha ricoperto il ruolo di Direttore generale e artistico del Ravello Festival. Ha diretto le manifestazioni "Positano Myth Festival" (2009) e "Festival della Formazione" (Mirano - Venezia, 2010).

Titolare dal 2015 del corso di II livello "Progettazione e Organizzazione dello Spettacolo Musicale" presso il Conservatorio "Nicola Sala" di Benevento. Svolge incarico di docenza, dal 2019, nell'ambito del Master di I livello "Management delle imprese culturali" promosso dal Conservatorio di San Pietro a Majella, Napoli. Docente coordinatore nell'ambito del master "Neapolitan Piano School" organizzato dalla Fondazione "Wilhelm Kempff" di Berlino (Positano, 2022). È stato docente per il master in Performing Arts Management promosso dall'Accademia Teatro alla Scala (2014 e 2015), e nell'ambito del corso per cantanti attori promosso dal Teatro Stabile di Torino (2008 - 2010).

È autore di soggetto e libretto dell'opera "Un bullo in maschera", di Federico Gon (Teatro "Coccia" di Novara, 2022; Teatro "Verdi" di Trieste, 2023). È coautore dell'opera in un atto "Valigie d'occasione", musica di Joe Schittino (Teatro "Coccia", 2022). È autore di soggetto e libretto dell'opera "I corti del Coccia. Tutto in una notte", (Teatro "Coccia", 2021). Ha ideato e sceneggiato la fiction "3 voci di dentro", prodotta dal Teatro Pergolesi - Jesi e disponibile su RaiPlay (2021). È autore di soggetto e drammaturgia di "Alienati" (2020), la prima opera *smart working* al mondo; del

libretto dell'opera "Il labbro della lady" con musica di Carlo Galante e direzione di Carlo Boccadoro (Modena, 2015); del melologo "Il convitato delle ultime feste", di Galante.

I suoi numerosi testi teatrali - interpretati, diretti e musicati da Claudia Gerini, Rocco Papaleo, Michele Riondino, Vincenzo Pirrotta, Davide Livermore, Alessandro Haber, Iaia Forte, Giovanni Esposito, Cristina Donadio, Paolo Cresta, Sarah Jane Morris, Roberto Molinelli, Orchestra Haydn, Solis String Quartet, Francesco Nicolosi, Ramin Bahrami - compaiono in contesti prestigiosi: Biennale Teatro di Venezia, Ravenna Festival, Campania Teatro Festival Italia, Festival Pergolesi Spontini, Teatro Coccia di Novara, Emilia Romagna Festival, Teatro Pavarotti di Modena, Amici della Musica di Palermo, Serate Musicali di Milano.